

SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

15 maggio 2012

ARGOMENTI:

- Calcio dilettanti: se sei straniero non puoi cambiare squadra. Il caso in Toscana. Le prese di posizione dell'Uisp e del Coni
- Asd: "la mannaia delle Entrate"
- "Serie A toccata dalle scommesse"
- Londra blindata per le Olimpiadi: missili sui tetti delle case
- Save the children: in Italia i figli dei 30enni più esposti alla crisi
- Varie: il premier Monti elogia la bicicletta; pubblicato l'elenco 5 per mille per il 2012
- Uisp sul territorio: Bicincittà, le notizie dalle testate locali

Calcio dilettanti, se sei straniero non puoi cambiare squadra

Sanzione per la Massese per aver preso nel corso del campionato un calciatore albanese. Critiche dalla Lega Dilettanti toscana: "Regola discriminante e da rivedere, tutti devono avere gli stessi diritti"

FIRENZE – Un calciatore straniero, a campionato iniziato, non può cambiare squadra, a differenza invece di un giocatore italiano. Ecco perché la Massese, militante nel campionato di Eccellenza, rischia la decurtazione di 10 punti in classifica per aver preso nel corso del campionato da un'altra squadra un calciatore albanese. Il caso nasce da una segnalazione della formazione 'nemica' della Massese, il Pisa Sporting Club. Il giocatore in questione, come riporta il Tirreno di Massa, si chiama Jurgen Kabashi, ha 21 anni ed è albanese. Albanese ma praticamente italiano, visto che è arrivato a Massa con la famiglia quando aveva appena due anni. Dopo aver iniziato il campionato con la Pelli Santa Croce, a gennaio è stato ceduto alla Massese. Ma un giocatore straniero, secondo i regolamenti dei campionati dilettantistici, non può cambiare squadra a campionato in corso.

Il caso è alla Procura federale di Roma e al comitato regionale della Figc. Secondo il regolamento della Figc, come riporta ancora Il Tirreno, Kabashi non poteva essere né svincolato né trasferito, in pratica avrebbe dovuto concludere la stagione nel Pelli Santa Croce. La penalità di 10 punti viene calcolata in base alle partite giocate da Kabashi nella Massese (un punto a partita). Il 24 maggio la federazione si pronuncerà in merito al fatto.

Il caso solleva polemiche nella Lega Nazionale Dilettanti toscana. "E' una regola che va rivista – dice a Redattore Sociale Fabio Bresci, presidente Lnd Toscana – perché oggi siamo in un mondo globale dove tutti abbiamo gli stessi diritti in quanto essere umani, indipendentemente dalla nazionalità". "Talvolta – continua Bresci – questa legge serve per tutelare il migrante e il suo sfruttamento, ma altrettanto spesso la norma rischia di essere discriminante, penalizzante nei confronti dello straniero perché è una persona praticamente italiana, che vive qui da tanto tempo o che, addirittura, è nato in Italia". Ed è questo il caso proprio di Kabashi, arrivato in Italia quando aveva appena due anni. (jacopo storni)

Calcio dilettanti, Uisp Toscana: “Cambiare la norma che vieta il trasferimento degli stranieri”

Secondo il presidente della Uisp regionale toscana, “la sanzione alla Massese è assolutamente legittima perché queste sono le regole, ma serve cambiare all'origine una norma discriminante”. Chiesto un tavolo urgente

FIRENZE – “Aprire un tavolo di discussione tra enti sportivi e istituzioni per arrivare alla modifica di una norma calcistica che, assai spesso, rischia di essere discriminante nei confronti dei giocatori che non sono di nazionalità italiana”. È l'appello di Ugo Bercigli, presidente della Uisp Toscana, all'indomani della sanzione presa dalla Massese, multata per aver preso nel corso del campionato un calciatore albanese. “Premesso che la sanzione è assolutamente legittima visto che queste sono le regole della Figc – precisa Bercigli – è però necessario rivedere all'origine una norma che può essere discriminante se il giocatore è straniero. Spesso si tratta di persone che vivono da sempre in Italia e sono praticamente italiani, quindi dovrebbero avere gli stessi diritti degli italiani”.

© Copyright Redattore Sociale

Stampa

Calcio dilettanti, Coni: "Cambiare le regole"

Eugenio Giani, presidente del Coni Firenze e del Consiglio comunale fiorentino, interviene sulla questione del cambio di squadra a campionato avviato: "Le norme non siano discriminanti"

FIRENZE - "Tutti i giocatori che giocano nei campionati di calcio devono essere sottoposti alle stesse identiche regole e agli stessi diritti, al di là della nazionalità a cui appartengono". Così Eugenio Giani, presidente del Coni di Firenze e del Consiglio comunale di Firenze, in merito alla vicenda del cambio di squadra dei giocatori a metà campionato. "Ritengo quanto espresso da Fabio Bresci (*vedi lancio precedente*) un'opinione di buon senso. E' importante che le norme del calcio, non soltanto in questo caso, non siano discriminanti nei confronti dei giocatori stranieri". "In un momento come questo - ha detto il presidente del Coni Toscana Paolo Ignesti - in cui c'è bisogno d'integrazione, questo fatto rappresenta una discriminazione vera e proprio, soprattutto se si considera la funzione d'inclusione che riveste oggi lo sport. Mi auguro che ci sia un nuovo corso nel quale il Coni tenga conto di questo fatto".

© Copyright Redattore Sociale

Stampa

VITA

La voce dell'Italia responsabile

Dilettanti, la mannaia delle Entrate

di **Lorenzo Alvaro** - pubblicato il 11 Maggio 2012 alle 15:25

L'Agenzia, nei controlli, equipara le 100 mila associazioni italiane a normali esercizi commerciali

«Ci stanno ammazzando tutti. O si chiariscono delle regole non interpretabili oppure siamo spacciati. Chiuderemo tutti». A parlare è **Nereo Benussi**, fiduciario Coni del **Municipio X di Roma e amministratore del comitato "Salviamo lo sport dilettantistico"**.

Lo j'accuse è rivolto all'Agenzia delle Entrate che in questi ultimi anni ha avviato una capillare operazione di controllo e di verifica delle associazioni di promozione sociale. «Qualsiasi controllo è certamente un atto positivo poiché mira a verificare la veridicità delle attività anche a difesa delle organizzazioni stesse contro millantatori e falsi; il problema però è che l'Agenzia delle entrate sta elevando centinaia e centinaia di multe per migliaia di euro contestando alle associazioni controllate, nella gran parte dei casi, banalissimi problemi di natura formale, contabilità considerate incomplete o approssimate», spiega Benussi.

Sono stati contestati, ad esempio, i simboli delle associazioni per i quali è previsto che la dicitura Associazione Sportiva Dilettantistica sia scritta per esteso mentre sono stati riscontrati simboli con l'acronimo ASD, sono state contestate modalità di convocazioni delle riunioni dei soci, tempistiche e iter meramente formali di comunicazioni. «L'enorme numero di sanzioni previste dall'Agenzia delle entrate rischia di mettere in seria difficoltà il mondo sportivo dilettantistico oltre che coinvolgere in prima persona i dirigenti sportivi ed in particolare i presidenti che, come previsto nel codice civile, hanno la responsabilità solidale e illimitata per le obbligazioni assunte dall'associazione», continua Benussi, che aggiunge, «ai dirigenti sportivi si

richiede oggi una competenza ed una preparazione sempre più specialistica, gravata da oneri sempre maggiori con responsabilità civili e penali del loro operato; il tutto da ricondursi nel volontariato della loro azione, così come espressamente richiesto dagli statuti delle associazioni sportive. Questo volontariato, se lasciato solo, rischia di dover riconsiderare la propria gratuita disponibilità».

A differenza di altri modelli sportivi nazionali infatti quello italiano ha una matrice organizzativa in cui l'impronta del volontariato è essenziale ed è strettamente conaturata, da molti anni, allo sviluppo di un sistema che si fonda su migliaia di sodalizi sparsi su tutto il territorio. Le Società Sportive Centenarie, con la loro storia e con la propria filosofia tradizionale, e le tante altre associazioni sportive sono spesso caratterizzate sotto l'aspetto gestionale dalla figura del dirigente volontario e "tuttofare", persona di buona volontà ma suo malgrado spesso non pienamente preparata a fronteggiare le problematiche sempre più complesse, determinate dai cambiamenti legislativi, economici e culturali che dal 1997 hanno fortemente ridisegnato l'inquadramento giuridico e fiscale delle associazioni sportive dilettantistiche.

Le associazioni sportive dilettantistiche godono oggi di un particolare regime fiscale e di un sistema di regole specifico; questa specificità è determinata dalla volontà di sostenere un movimento fondamentale per la crescita sociale dei territori e che vede un enorme numero di volontari coinvolti. «Oltre 100.000 sono le associazioni sportive dilettantistiche del nostro Paese», sottolinea Benussi, «sono presenti in ogni quartiere delle nostre città, dai più difficili ai centri storici, dalle città metropolitane ai piccoli paesi. Milioni di persone, ed in particolare giovani e anziani, sono coinvolti nel lavoro e nelle attività di queste associazioni che si basano sul lavoro volontario e sul coinvolgimento di famiglie, amici e simpatizzanti».

«È necessario a questo punto che il legislatore svolga tutti i necessari approfondimenti per evitare l'estinzione di questa galassia di realtà con un intervento che muova nella direzione di una sanatoria e, contestualmente, in una radicale riforma del quadro normativo che regola il settore».

A questo scopo il comitato ha organizzato il convegno "**Tutela dello sport dilettantistico e dello sport di alta prestazione. Il ruolo della politica**" che sarà di scena a Roma, presso la sala rossa del Coni a cui sono state invitate tutte le istituzioni politiche e sportive. «Spero ci diano ascolto», conclude amaro Benussi.

L'INCHIESTA CALDO

«Serie A toccata dalle scommesse»

Abete e Petrucci sugli sviluppi delle indagini:
«Siamo realisti: ci aspettiamo altri deferimenti»

MAURIZIO GALDI

Abete e Petrucci uniti per il rispetto delle regole, soprattutto se si chiamano «responsabilità oggettiva». Il presidente federale parla da Coverciano dove con il c.t. Cesare Prandelli e il direttore generale Antonello Valentini, ha presentato la lista dei convocati per gli Europei. Il presidente del Coni rilancia da Rieti dove era per un convegno organizzato dall'Alma Salus.

Responsabilità oggettiva «Le regole vanno rispettate, per il futuro possono essere migliorate com'è stato fatto per i fenomeni di violenza dove le società che hanno dimostrato di essersi attivate per garantire che non accadano certi episodi, vengono sanzionate in maniera diversa o assolte del tutto — spiega Abete ai cronisti —. Per le situazioni in essere non può non valere la norma esistente, senza dimenticare che il principio della responsabilità oggettiva è un principio cardine dell'ordinamento sportivo». «Lo scandalo del calcio ha colpito e non sappiamo come finirà — ha detto Petrucci - Sono realista, mi aspetto quello che c'è scritto sui giornali. Però la mia



Giancarlo Abete, presidente Figo

serenità è che c'è una federazione seria alle spalle con organi giudicanti seri e con il procuratore Palazzi e i suoi collaboratori che stanno lavorando correttamente e seriamente».

Le inchieste E poco prima di recarsi a Coverciano, Abete a Radio Anch'io Lo Sport di Radio Rai aveva fatto il punto sullo scandalo calcioscommesse: «Palazzi svolge il suo ruolo di pubblico ministero e di soggetto che fa indagini e poi deferisce. Successivamente vedre-

mo le valutazioni degli organi di giustizia sportiva. Ci sono stati i deferimenti relativi alle carte di Cremona e domani o dopodomani dovrebbero arrivare i documenti di Bari. Probabilmente quando arriveranno gli atti di Laudati che riguardano il Bari dello scorso anno, che militava nel massimo campionato, l'attenzione si sposterà sul campionato di serie A». In realtà è probabile che la trasmissione della documentazione da Bari possa slittare di qualche giorno visto che la Procura sta chiudendo gli ultimi aspetti dell'inchiesta.

Pulizia «Dobbiamo trasmettere non solo una faccia pulita ma anche senso di appartenenza e voglia di fare pulizia — ha detto sul calcioscommesse il commissario tecnico Azzurro, Cesare Prandelli —. Abbiamo la necessità morale di fare pulizia». E di pulizia parla a La politica nel pallone, anche il presidente del Parma Tommaso Ghirardi: «Sono schifato, ogni 2-3 anni succede qualcosa. Speriamo che questa volta sia fatta pulizia, sia fatto ordine, che ci siano delle regole da rispettare semplici, molto pratiche e molto chiare altrimenti si continua a girarci attorno per eluderle».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

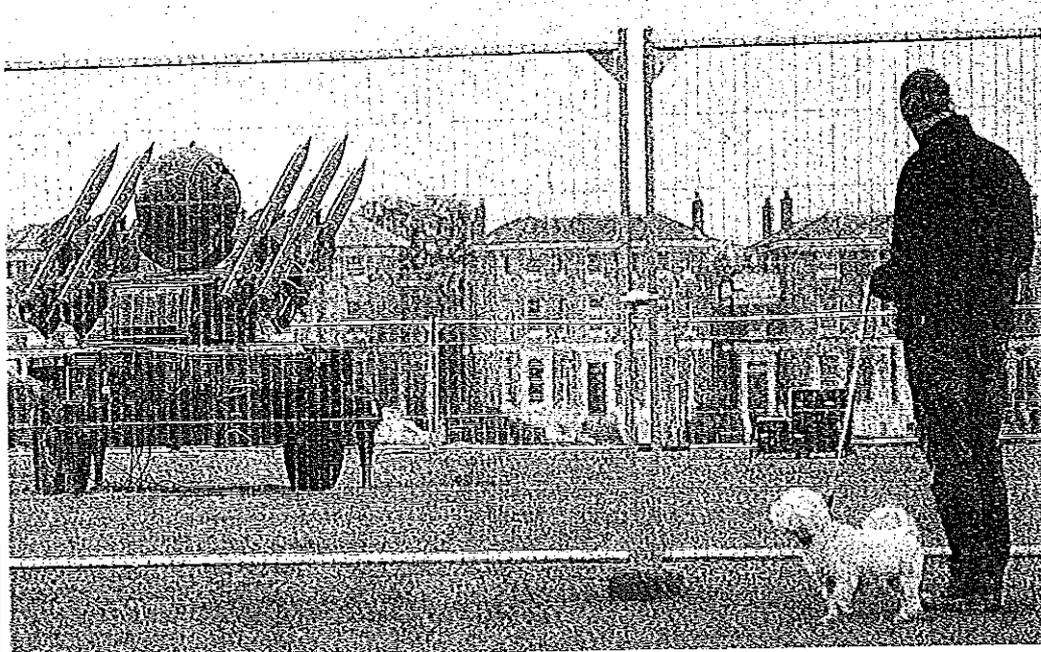
Londra blindata per l'Olimpiade I missili anche sui tetti delle case

Protestano gli inquilini. Il governo: nessun rischio, armi sicure

LONDRA — Una porta-elicotteri d'assalto sul Tamigi, 48.000 agenti della sicurezza, 13.500 soldati. La lista va avanti. Numeri e cifre fanno impressione, ma per gli abitanti di Londra, e più in particolare delle zone di Bow e Waltham Forest, più sconcertante ancora è la possibilità di ritrovarsi sul tetto una batteria di missili terra-aria. Una possibilità più che concreta, come li ha informati un volantino del ministero della Difesa. «Il vostro palazzo è l'unico nella zona ad offrire una visuale perfetta dell'area circostante e dello spazio aereo sopra il parco olimpico».

Detto fatto: alcuni giorni fa, proprio mentre la HMS Ocean risaliva il fiume e attraversava la diga Thames Barrier per posizionarsi vicino allo stadio dove il 27 luglio inizierà l'Olimpiade, hanno avuto luogo le prime esercitazioni (senza esplosivo). Sei le postazioni missilistiche, gestite da personale altamente qualificato, assicura il ministero. Almeno due dei palazzi utilizzati sono abitati, il Bow Quarter, a Bow, e la Fred Wigg Tower, 17 piani di cemento a Waltham Forest, e gli inquilini, comprensibilmente, non sono contenti.

«Non credo che un edificio residenziale sia un luogo adatto per una base militare improvvisata dotata di missili che viaggiano a tre volte la velocità del suono e possono colpire un bersaglio lontano cinque km», si è sfogata la signora Hital Bozkurt con il *New York Times*. È d'accordo Brian Whelan, 28 anni, che vive in uno dei 750 appartamenti del complesso Bow Quarter: «Ho studia-



to le proprietà di questi missili — dovrebbe trattarsi di Starstreak ad alta velocità, stando a quanto indicato dal ministero della Difesa —. Non mi sembra il tipo di arma da dispiegare in una zona densamente abitata come la nostra».

Il ministero ha cercato di rassicurare la popolazione, sottolineando che i missili sono completamente sicuri e «ver-

ranno utilizzati solo nel caso di una minaccia alla sicurezza estrema e confermata». Durante l'Olimpiade e le esercitazioni ci saranno sino a 10 soldati nei palazzi interessati e diversi agenti di Scotland Yard. Missili non rumorosi, alimentati da elettricità e per i Giochi dotati anche di un generatore ausiliare silenzioso.

Costi Il bilancio della sicurezza per i Giochi (nella foto, una batteria di missili) è di 600 milioni di euro. La spesa complessiva per l'allestimento della kermesse sportiva che comincia il 27 luglio a Londra è fissata (per ora) a 15 miliardi di euro

Save the children: in Italia i figli dei 30enni i più esposti alla crisi

● **Il dossier: un ragazzo ogni 4 sotto la soglia di povertà** ● **I figli dei disoccupati i più a rischio**

MARIAGRAZIA GERINA
ROMA

Non è un paese per bambini quello in cui persino nascere da genitori giovani diventa un fattore di rischio. È l'Italia, che lascia scivolare un ragazzino ogni quattro (22,6%) al di sotto della soglia di povertà. E che lascia che l'asticella si abbassi ancora drammaticamente tra i nati della generazione «precaria». I figli dei trentenni, perennemente in cerca di vera occupazione, sono i più esposti alla crisi. La povertà ne colpisce uno ogni due. L'Italia non dà chance ai giovani. E quelli di loro che decidono di mettere su famiglia non riescono a dare sicurezze economiche ai loro figli. Risultato: il 47,8% dei minori nati da genitori under 35 sono inesorabilmente poveri.

Va peggio solo a chi nasce in Calabria, dove la povertà infantile galoppa sulla soglia del 60%, o in Sicilia (59,6%). E a i figli degli immigrati che, a qualunque latitudine nazionale, devono fronteggiare un rischio di povertà pari al 58,6%. Mentre praticamente spacciati sono i figli dei disoccupati: il 79% non si salva dalla povertà. Che colpisce i minori italiani più degli adulti (con un 8,2% di spread).

Percentuali che fanno paura. E che collocano l'Italia agli ultimi posti delle classifiche internazionali. «Il paese di Pollicino», lo definisce il Dossier curato da Save the Children per mettere davanti alla coscienza nazionale le cifre di un vero e proprio abbandono. La povertà si sta mangiando l'infanzia. E l'Italia fin qui ha fatto ben poco per salvarla, investendo in interventi per le famiglie appena l'1,4% del Pil rispetto al 2,3% che è la media europea. Un intervento pubblico che ha spostato di poco l'asticella, facendo avanzare l'indice di rischio dal 3% al 3,8%, mentre in Inghilterra schizzava al 14,5%, in Francia al 13,5%, in Germania all'11,1%.

Più a rischio degli altri sono i minori

che vivono con un solo genitore: poveri, uno ogni tre. E il fatto che quel genitore, di solito, sia donna, non è un caso. Famiglie indifese davanti alla crisi. Più esposte quelle più numerose: mentre per le altre l'incidenza di povertà dal 2006 è aumentata del 2,7% per le famiglie con tre o più minori è aumentata del 4%. E la povertà - come ricorda Save - non è solo economica. È anche mancanza di asili, di servizi, di opportunità. In Italia, il livello di istruzione dei genitori penalizza i figli in misura tre volte maggiore rispetto alla Germania. Insomma, le opportunità o te le dà la famiglia o non te le dà nessuno. Neppure la scuola. Tanto più che il 18,9% dei ragazzi tra i 16 e i 24 anni, raggiunta la terza media, la abbandona.

«Subito un piano nazionale di lotta alla povertà minorile», chiede Save the Children, consegnando al paese il suo Dossier della «vergogna». Guardare in faccia l'Orco è il viatico necessario della campagna che Save the Children rivolge a partire da oggi al governo e al paese. Titolo: «Ricordiamoci dell'Infanzia». L'Italia fin qui se ne è ricordata ben poco.

Una lettera a «#salvaiciclisti»

E il premier Monti elogia la bici



Movimento
Il logo di #salvaiciclisti che chiede interventi per la sicurezza dei ciclisti

Il premier Mario Monti ha scritto al movimento #salvaiciclisti. «Come già fatto in Europa, finanziando diversi progetti legati alle piste ciclabili, anche in Italia — sostiene Monti — è necessario riservare più attenzione alla mobilità leggera. Il governo è impegnato a favorire politiche di mobilità sostenibile, anche con l'obiettivo di ridurre il tasso di incidenti stradali che coinvolgono i ciclisti». Il premier ha ricordato che «la bici è un mezzo di

di vista dell'impatto ambientale, sia a livello economico, dato che riduce sensibilmente i costi legati alla mobilità urbana, sia, aspetto non meno rilevante, per la salute degli individui. Mi rendo conto che molto resta ancora da fare. Vi incoraggio dunque ad andare avanti, oserei dire a "pedalare", per attirare l'attenzione su quanto si può fare a tutti i livelli per migliorare le condizioni di mobilità di chi usa la bici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 Ore
Martedì 15 Maggio 2012 - N. 133

AGENZIA DELLE ENTRATE/1 Cinque per mille, ecco l'elenco 2012

È online l'elenco dei "candidati" al 5 per mille per il 2012. Da ieri l'elenco degli iscritti è disponibile sul sito dell'agenzia delle Entrate e comprende gli enti del volontariato, della ricerca scientifica e dell'università, di quella sanitaria e le associazioni sportive dilettantistiche. Entro il 21 maggio i legali rappresentanti degli enti del volontariato e delle associazioni sportive dilettantistiche potranno chiedere di correggere eventuali errori anagrafici. Entro il 25 maggio l'Agenzia pubblicherà gli elenchi aggiornati.

TRCgiornale.it

Il giornale web di Civitavecchia e del comprensorio.

Edizione del 15/05/2012, 11:09.

Il "Bicincittà" fa centro

Scritto da Redazione Lunedì 14 Maggio 2012 15:35

Partecipazione massiccia all'edizione 2012 del Bicincittà, la bicicletata organizzata dalla Uisp in collaborazione con Roberto Petito e l'Associazione Ciclistica Civitavecchiese, svoltasi domenica a Civitavecchia con partenza ed arrivo a Viale Garibaldi.

Circa duecento gli amanti del ciclismo che hanno costituito il lunghissimo serpentone che si è snodato lungo i 6 Km del percorso ricavato per le vie del centro, serpentone che per la prima volta è stato costituito soprattutto da bambini che hanno dimostrato tutta la loro voglia, insieme anche ai tanti genitori e ciclisti presenti, di riconquistare gli spazi urbani che la quotidianità riserva alle automobili. Si è pedalato per piacere e nel rispetto dell'ambiente, ma anche per ricordare all'opinione pubblica che un'altra mobilità è possibile.

In piena sintonia con la campagna "Salvaciclisti, città a misura di bicicletta", la manifestazione ha messo al centro il tema della sicurezza stradale: incentivare la realizzazione di piste ciclabili e percorsi "sicuri" è infatti un'opera fondamentale per promuovere l'uso della bicicletta come mezzo di locomozione.

Per il secondo anno consecutivo Bicincittà è stato identificato come evento per la "Giornata nazionale della bicicletta", coinvolgendo a livello nazionale 130 Comuni, dando spazio alle famiglie, agli amatori e tutti i cittadini interessati ad uno stile di vita attivo.

Con le iscrizioni raccolte si è contribuito alla raccolta fondi per il progetto che l'Uisp sta sviluppando in Senegal a Foundiougne, che prevede la costruzione di un campo sportivo e l'organizzazione di corsi di formazione.

Commozione al termine della passeggiata con la consegna da parte della Uisp di una targa del Bicincittà alla moglie dell'amico Fernando Ciccolini, con il quale il Comitato Uisp di Civitavecchia ha sempre portato avanti la campagna di sensibilizzazione per la realizzazione di piste ciclabili nella nostra città.

Dopo i saluti ed i ringraziamenti alla Polizia Locale, alla Protezione Civile, alla Croce Rossa ed ai tanti volontari che hanno dato il loro contributo alla perfetta riuscita di Bicincittà, la Uisp ha consegnato all'Aergymnica il riconoscimento come gruppo partecipante più numeroso e ad Italo Mais dell'Associazione Ciclistica Civitavecchiese il riconoscimento come partecipante "più esperto".



- Viterbo News – Viterbo Notizie – Tusciaweb – Tuscia News – Newspaper online Viterbo –
 Quotidiano on line – Italia Notizie – Roma Notizie – Milano Notizie – Tuscia web -
<http://www.tusciaweb.eu> -

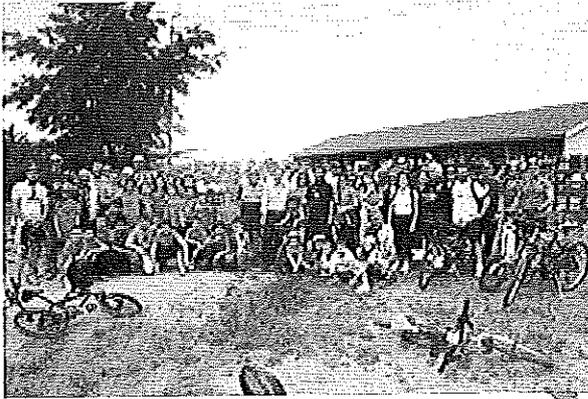
130 persone per Bicincittà

Posted By [Redattore](#) On 14 maggio 2012 @ 18:24 In [05 Sport,Provincia,Sport](#) | [Comments Disabled](#)

Consiglia

0

Send



- Si è svolta ieri mattina a Canino la manifestazione di carattere nazionale denominata Bicincittà, organizzata dal Gruppo Ciclistico di Canino.

Al nastri di partenza della passeggiata si sono presentati 130 persone, tra cui molti bambini e famiglie intere che non hanno voluto mancare a questo appuntamento con la natura, visto che dopo la partenza dal comune di Canino, il gruppo si è inoltrato nelle verdi campagne caninesi per poi raggiungere l'azienda Sugarella di proprietà dei Cavalieri di Malta.

All'interno dell'azienda è stato organizzato il ristoro di metà percorso, con the e merendine per tutti, mentre durante il percorso di ritorno verso il paese, l'assistente corsa Bigherati Costantino, rifocillava i ragazzi con merendine ed acqua.

All'iscrizione il Gruppo Ciclistico ha offerto a tutti una maglia con il logo, mentre all'arrivo sono stati tutti premiati con medaglie offerte dal Coni di Viterbo.

A detta di tutti è stata una bellissima manifestazione e per questo bisogna ringraziare oltre che il Gruppo Ciclistico di Canino, anche chi ha collaborato per la buona riuscita, vale a dire la Croce Rossa, la Protezione Civile, la Uisp, il Coni, il Comune di Canino, i Carabinieri ed i Vigili Urbani, la ditta di costruzioni Conaco, l'azienda Sugarella e l'assessore all'Ambiente

Costantini Costantino, nonché Presidente del Gruppo Ciclistico.

Lo stesso assessore entusiasta ha preso un impegno di riproporre un'altra iniziativa tra bike e natura da fare prima della fine di giugno e dell'arrivo del grande caldo, mentre il sindaco che per un impegno istituzionale ha potuto solo dare il via alla passeggiata si è ripromesso di non mancare.

Consiglia

0

Send

Article printed from Viterbo News – Viterbo Notizie – Tusciaweb – Tuscia News – Newspaper online Viterbo – Quotidiano on line – Italia Notizie – Roma Notizie – Milano Notizie – Tuscia web:
<http://www.tusciaweb.eu>

URL to article: <http://www.tusciaweb.eu/2012/05/130-persone-per-bicincitta/>

Copyright © 2010 Tusciaweb. Tutti i diritti riservati.